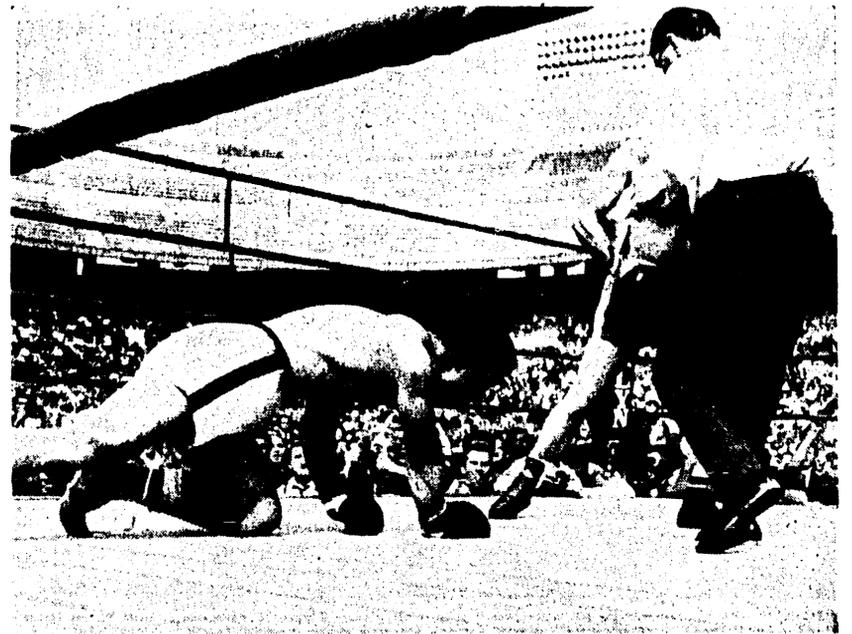


# Il trionfo più sofferto di Mazzinghi

## Per 15 round l'indomito Kim ha tenuto San Siro col batticuore

Un match sanguinoso, tremendo, elettrizzante che ha appassionato i trentamila presenti - Sandro mette k.o. al terzo round l'asiatico che si riprende da campione e contrattacca - Decisiva la 13ª ripresa con il toscano scatenato - Il verdetto dell'arbitro Valan assegna la vittoria di misura all'italiano - Successi di Bossi e Bruschini - Lopopolo sconfitto da un Beckles quasi in vacanza



Uno dei momenti più emozionanti del match Mazzinghi-Ki Soo Kim: il coreano è a terra e viene conteso dall'arbitro che allontana Mazzinghi

MILANO, 26 maggio. Solo per un niente Ki Soo Kim, l'enigma coreano, non ha sfruttato, per un trionfo, il venti per cento che il pronostico gli concedeva. Sandro Mazzinghi è riuscito a farcela per verdetto della giuria, dopo aver trovato lungo la rotta dei 15 rounds, in una indiosidiosi pericoli, quelli che possono persino accorciare una carriera. Sandro è il nuovo campione del mondo per le «150 libbre». L'ha meritato anche se riteniamo che se il combattimento si fosse disputato a Seul con il medesimo arbitro e gli stessi giudici, il vincitore si chiamerebbe, oggi, Kim. Non abbiamo dubbi.

In sede di presentazione sostenemmo la tesi che l'arbitro Harold Valan avrebbe deciso: così è accaduto a San Siro. La medesima cosa è però accaduta a Seul, Corea, naturalmente con Ki Soo Kim preferito a Mazzinghi. Tutto il mondo è un villaggio.

Dopo questa osservazione logica e doverosa, diciamo che Sandro ha vinto una battaglia straordinaria, emozionante, incerta nel suo alternarsi di difese favorevoli al nostro feroce aggressore e Kim, dopo essere caduto sulla stuoia nel terzo round, faceva passare la bufera.

Recuperate le forze ed il terreno, il campione dava battaglia a sua volta con colpi pesanti e corti: infine si batteva, nello sprint finale, testa a testa con il rivale perdendo di una gomina.

Ecco tutto in sintesi. Forse Sandro Mazzinghi ha risentito del peso insolito, magari Kim è riuscito a recuperare con il rinvio le energie dopo i digiuni e le saune: certo è che il coreano è un pugile di prim'ordine. Si spiega di conseguenza, la brutta figura di Nino Benvenuti in Corea. Lo ricorderemo sempre come un uomo-roccia, come un campione degno del suo rango, del suo titolo perduto tanto valorosamente.

Il futuro di Sandro Mazzinghi potrebbe chiamarsi Carmelo Bossi ma, forse, è più sicuro, si chiamerà Freddie Little. Espoderà un'altra lotta terribile, capace di far soffrire tutti.

La lunga attesa pareva non dovesse più finire. Dopo la noiosa pioggia di sabato pomeriggio, che fece rinviare il meeting di San Siro, sembrava tornare su Milano il bel tempo. La notte più corta, di fatti, appariva serena, persino asciutta. Il vento era girato verso ponente. Qualche ora dopo, di nuovo, la solita pioggia. La mattinata di domenica è stata talmente umida da far pensare al peggio, ossia il rinvio (per la seconda volta) a giovedì sera. C'era anche il caldo molliccio tipico di un autunno di scirocco. Verso mezzogiorno tornò il sole più ameno dell'anno, mentre aria da nord o pressappoco, cacciava le nubi gonfie di acqua.

Il dottor Strumolo, allora, decideva di tentare la fortuna, sfidando il rischio del tempo estremamente incerto. Le porte dello stadio si aprirono al pubblico. Centinaia di tifosi erano pronti per occupare i migliori posti della tribuna. Verso le ore 8, incominciava a riempirsi il perimetro intorno al ring. La sacra erbetta era umida e brillante come mai. Furono i fattori a attirare l'attenzione.

Fra le facce quadrate, modellate dai guanti, si notavano Giulio Rinaldi e Renato Moraes, l'attuale campione dei medi. Nino Benvenuti e l'indico «asso» Tiberio Mitri, bloccato alla porta per la vicenda del biglietto non in regola: una malattia prettamente italiana.

Intanto, si commentava la mezza vittoria di notte, la tenuta da Kim, che in mattinata, non riceveva il peso come impongono i regolamenti. Il coreano, in cambio, accettava di combattere invece di chiedere un lungo rinvio della sua partita con Sandro Mazzinghi. Per la verità, nel passato, ci fu un caso del genere. Torniamo al giugno 1948 quando Rocky Graziano, allora campione mondiale dei medi, si trovò con Tony Zale, per la ruota «bella» che si annunciava drammatica. Sul «Ruppert Stadium» di Newark, New Jersey, cadde parecchia pioggia. Il combattimento venne rinviato. Tony Zale, a causa di un attacco di asma, non riuscì a rientrare nei limiti delle «160 libbre». Rifiutò il peso non gli andava. Chiese ed ottenne di non risalire sulla bilancia. Il vecchio campione dell'Indiana era tutto d'acciao. Teneva nervi saldi, al contrario del sempre eccitato Rocky Graziano che, si capisce, si logorò nell'attesa. Il giorno dopo, nel ring, il goldy coreano, nel suo pieno efficienza atletica, fulminò Rocky durante il terzo round recuperando così il suo campionato.

Dal passato, torniamo al presente. Ore 15,30: quando nelle corde entrano Ermano Fasoli e Lucherini, due piccoli combattenti di provincia, il tempo

minaccia sempre e la folla nello stadio si aggira sulle 30 mila persone. Il conto dovrebbe tornare per gli organizzatori della SIS. Una involontaria testata del vigoroso Lucherini mette in sgarbo il volto del più abile Fasoli. Il medico interviene dopo 432 di alterna lotta: vittoria, naturalmente, per Serafino Lucherini. Lo sfortunato Fasoli moriva di dolore: è una rivincita di allestire.

All'improvviso scoppiava un vivace scambio di pesanti parole tra Nino Benvenuti e Duccio Leti. Il campione dei medi rimproverava al concitato di scrivere oppure firmare «articoli ignobili». Non è stato un bel sentire. Mentre un raggio di sole riscaldava uomini e cose, nel ring entravano Sandro Lopopolo ed il diabolico (per via del mustacchi) Lennox Beckles, il nuovo della Guyana britannica. Intanto nel «ring-side» prendeva posto l'attentista Gluffrè seguito dal fantasma Walter Chiari. Vediamo, inoltre, il pistolerò del West, il pugile Giuliano Gemma, con il «pugile televisivo» Nino Castellano il campione d'Europa dei «medi» Dorian, l'ex europeo del mediomassimi Del

Papa e il campione italiano dei pesi piuma, Renato Galli. Volentersamente il ben tornito Lopopolo ha cercato di capire il «difficile» pugiliato di Beckles, per la verità piuttosto bianco e sommarlo nella sua azione. Tuttavia i colpi più efficaci sono sparati dal «colorato». Si arriva al piccolo trotto al quinto round: Beckles inizia con un rude destro che fa traballare lungamente l'avversario. L'americano potrebbe finire in

fretta lo sconcertato Lopopolo, invece gli lascia tutto il tempo per rimettersi. Lennox Beckles si limitava a «punire» il milanese con un nuovo rude destro sul finire dello strano assalto. La lotta è continuata per tutti i dieci rounds, con Lopopolo in tondo attacco e Beckles che interpreta con flemma il ruolo dello «slugger», diciamo del pugno, con un colpo in America. All'improvviso, sul finire della scialba lotta, un sinistro sotto ed un destro sopra ingiunocchiano il sorpreso Lopopolo che, in tal modo, perde con chiarezza il combattimento della risolta. Il verdetto era, quindi, per Beckles, senza dubbio miglior pugile in tutto, dalla abilità all'astuzia, dalla potenza al «mestiere». Tuttavia abbiamo visto altre volte un negro più concentrato nel desiderio di vittoria. Di Sandro Lopopolo abbiamo ammirato la buona volontà e basta.

Cala il sole, il cielo sembra pronto per la solita pioggia e l'arbitro americano Harold Valan entra nelle corde per suo lavoro. Il boato della folla accompagna l'arrivo di Sandro Mazzinghi, lo sfidante. La curiosità, invece, fa da scorta al suo avversario di Ki Soo Kim. Il campione, scortato dal fratello e dagli altri del suo clan, sembra tranquillo, enigmatico, cortese. Le solite cerimonie con l'inno degli Stati Uniti, della Corea del Sud, della nostra Italia. Nino Benvenuti chiama a voce alta Kim e l'orientale risponde con un sorriso radioso, gradendo evidentemente, il gentile omaggio che gli viene tributato. In attesa arriviamo al primo suono del gong. Queste sono le immediate impressioni, meglio il film della sfida mondiale.

PRIMO ROUND: Mazzinghi ha finito i tre minuti con il sangue che gli colava dalla parte destra del volto. Probabilmente la pesante testa di Kim fece il guaio. Il coreano, lento ad uscire dall'angolo, assume subito una guardia destra quasi sfilata, di bolina, facciamo. Lento sulle gambe reagisce con pesanti colpi di rimessa al corpo. In una confusa azione, il campione finisce in ginocchio. L'arbitro lascia correre. Ripresa ai pugni.

SECONDO ROUND: Sandro torna nell'angolo anche con il ciglio sinistro ferito: in compenso vince di poco la ripresa. Si ha l'impressione che il coreano sia estremamente duro.

TERZO ROUND: Ultimi dieci secondi drammatici con la furia di Mazzinghi, tutto sangue, che molla il suo avversario. Il campione finisce stancamente al tappeto. Il coreano, torna su con flemma, e accetta il suo sangue per un minuto. Poi il gong lo toglie dal pericolo di una nuova caduta.

QUARTO ROUND: Ki Soo Kim, ormai di granito, riesce all'attacco, con pesanti mezzo-percuti al corpo, un assalto in cui aveva subito il martellamento rabbioso dello sfidante. Senza dubbio Kim è un pugile che vale, come stoicismo, resistenza, spirito di rivalsa per rovesciare una situazione sfavorevole. Il combattimento è gonfio di suspense, è violento, è ancora tutto da vedere.

QUINTO ROUND: Sandro Mazzinghi, sfiora la catastrofe sul finire della ripresa quando, incautamente, accetta un corto scambio a due mani, tutto basato sull'hook che scende dalla faccia. Un'oroscopia sorpresa. Si sente l'alto di una crudele sorpresa. Assegniamo il round al campione giunto dall'Oriente.

SESTO ROUND: Tre minuti di pugna sordi, i martelli d'entrata percutono l'incudine Parla o pressappoco.

SETTIMO ROUND: Kim si è ormai rissato. Mazzinghi tira il fiato in attesa di una nuova occasione favorevole per scatenarsi, per finire il round. Allo sfidante il round è tutto.

OTTAVO ROUND: E' sempre per dura per entrambi. Sandro ha il volto gonfio, mentre Kim sembra intatto. Sul finire il coreano si merita la prima «non stop» mondiale al corpo. Mazzinghi commette un paio di frivoli errori nella guardia.

NONO ROUND: La gelida, contenuta furia del suo temperamento paziente, razionale, mistico tramuta Ki Soo Kim in un pericoloso martellatore. L'istinto irrazionale di Sandro viene duramente punito. Altro round per il coreano.

DECIMO ROUND: Continua la lenta, stritolante marcia di Kim: alcuni suoi colpi corti fanno soffrire il toscano. La folla è sconcertata. I fanatisti invocano i «consigli salvatori» di Nino Benvenuti, seduto, con la moglie, alle nostre spalle.

UNDICESIMO ROUND: Continua la sofferenza di Sandro Mazzinghi, che disperatamente cerca il colpo giusto, ma Kim ribatte i colpi pericolosi dell'italiano con colpi ben più pericolosi. Vantaggio del co-

reano, che a questo punto sembra aver raggiunto nel punteggio lo «challenger» partito meglio.

QUATTORDICESIMO ROUND: La lotta continua lenta, pesante, senza pietà, su un piano di equilibrio. Mazzinghi si sta riprendendo.

TREDICESIMO ROUND: Stringendo i denti, Sandro riesce a catturare uno dei più importanti e duri round del suo campionato. Il coreano, nuova carriera di guerriero del ring, Kim è tornato nel suo angolo per il riposo imperniabile come sempre, ma pro-vato.

QUATTORDICESIMO ROUND: La maschera sanguinosa di Mazzinghi ha continuato la sua lenta, dolorosa, crudele marcia verso il ring. Kim è «cintura» di campione del mondo. Però Kim vede terreno con estrema riluttanza. Non vuol perdere il terreno, onoriamo la sua tenacia, il suo valore, la sua rocciosa resistenza fisica, alimentati da un carattere virile, fermo, onesto.

QUINDICESIMO ROUND: E' l'ultima battaglia, è Kim che vuole recuperare il terreno perduto nei precedenti due assalti. Ci riesce solo in parte. A nostro parere, Sandro Mazzinghi taglia il traguardo con una lunghezza di vantaggio.

Il verdetto arriva con la voce emozionata dello speaker Nello Martinelli, giudice italiano: 71-67 per Mazzinghi. Quindi 10 per Nino Benvenuti, giudice coreano: 73-68 per Ki Soo Kim. Perciò: 1-1.

Decide quindi l'arbitro americano Harold Valan con questo punteggio: Mazzinghi 71, Kim 67. Siamo perciò 2-1 per il toscano. Il verdetto controverso permette a Mazzinghi di recuperare il «suo» campionato del mondo.

Ma è stata una risalita, sotto le stelle mondiali, estremamente sofferta. Ha potuto farcela, Sandro, sia pure di pochissimo, perché il suo coraggio è fiammeggiante come il suo sangue generoso. Kim è un uomo più dubbioso per chi scrive: Mazzinghi è davvero il «nuovo» Bruno Frattini, quindi un pugile da leggenda. Il cielo si è ormai aperto al bello: si vede dell'azzurro, lassù. E' il saluto milanese al nuovo campione del tutto ritrovato.

Viene quindi il turno di Carmelo Bossi, peso «super-welter» per l'occasione, che trova alle corde l'arabo Fradji, un peso welter ingaggiato all'ultimo istante per sostituire lo spagnolo Ferri. L'arabo è un «perdente di mestiere», un veterano massiccio, che si guadagna il duro pane tappando, all'ultimissimo minuto, i buchi.

Carmelo Bossi, dopo otto assalti in solitezza, si affievolisce nel combattimento. Il suo avversario, il tunisino, Ottavio Scudato, è un campione di prim'ordine. Fradji hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

A proposito di Fradji, i pugili hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

Il verdetto arriva con la voce emozionata dello speaker Nello Martinelli, giudice italiano: 71-67 per Mazzinghi. Quindi 10 per Nino Benvenuti, giudice coreano: 73-68 per Ki Soo Kim. Perciò: 1-1.

Decide quindi l'arbitro americano Harold Valan con questo punteggio: Mazzinghi 71, Kim 67. Siamo perciò 2-1 per il toscano. Il verdetto controverso permette a Mazzinghi di recuperare il «suo» campionato del mondo.

Ma è stata una risalita, sotto le stelle mondiali, estremamente sofferta. Ha potuto farcela, Sandro, sia pure di pochissimo, perché il suo coraggio è fiammeggiante come il suo sangue generoso. Kim è un uomo più dubbioso per chi scrive: Mazzinghi è davvero il «nuovo» Bruno Frattini, quindi un pugile da leggenda. Il cielo si è ormai aperto al bello: si vede dell'azzurro, lassù. E' il saluto milanese al nuovo campione del tutto ritrovato.

Viene quindi il turno di Carmelo Bossi, peso «super-welter» per l'occasione, che trova alle corde l'arabo Fradji, un peso welter ingaggiato all'ultimo istante per sostituire lo spagnolo Ferri. L'arabo è un «perdente di mestiere», un veterano massiccio, che si guadagna il duro pane tappando, all'ultimissimo minuto, i buchi.

Carmelo Bossi, dopo otto assalti in solitezza, si affievolisce nel combattimento. Il suo avversario, il tunisino, Ottavio Scudato, è un campione di prim'ordine. Fradji hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

A proposito di Fradji, i pugili hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

Il verdetto arriva con la voce emozionata dello speaker Nello Martinelli, giudice italiano: 71-67 per Mazzinghi. Quindi 10 per Nino Benvenuti, giudice coreano: 73-68 per Ki Soo Kim. Perciò: 1-1.

Decide quindi l'arbitro americano Harold Valan con questo punteggio: Mazzinghi 71, Kim 67. Siamo perciò 2-1 per il toscano. Il verdetto controverso permette a Mazzinghi di recuperare il «suo» campionato del mondo.

Ma è stata una risalita, sotto le stelle mondiali, estremamente sofferta. Ha potuto farcela, Sandro, sia pure di pochissimo, perché il suo coraggio è fiammeggiante come il suo sangue generoso. Kim è un uomo più dubbioso per chi scrive: Mazzinghi è davvero il «nuovo» Bruno Frattini, quindi un pugile da leggenda. Il cielo si è ormai aperto al bello: si vede dell'azzurro, lassù. E' il saluto milanese al nuovo campione del tutto ritrovato.

Viene quindi il turno di Carmelo Bossi, peso «super-welter» per l'occasione, che trova alle corde l'arabo Fradji, un peso welter ingaggiato all'ultimo istante per sostituire lo spagnolo Ferri. L'arabo è un «perdente di mestiere», un veterano massiccio, che si guadagna il duro pane tappando, all'ultimissimo minuto, i buchi.

Carmelo Bossi, dopo otto assalti in solitezza, si affievolisce nel combattimento. Il suo avversario, il tunisino, Ottavio Scudato, è un campione di prim'ordine. Fradji hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

A proposito di Fradji, i pugili hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

Il verdetto arriva con la voce emozionata dello speaker Nello Martinelli, giudice italiano: 71-67 per Mazzinghi. Quindi 10 per Nino Benvenuti, giudice coreano: 73-68 per Ki Soo Kim. Perciò: 1-1.

Decide quindi l'arbitro americano Harold Valan con questo punteggio: Mazzinghi 71, Kim 67. Siamo perciò 2-1 per il toscano. Il verdetto controverso permette a Mazzinghi di recuperare il «suo» campionato del mondo.

Ma è stata una risalita, sotto le stelle mondiali, estremamente sofferta. Ha potuto farcela, Sandro, sia pure di pochissimo, perché il suo coraggio è fiammeggiante come il suo sangue generoso. Kim è un uomo più dubbioso per chi scrive: Mazzinghi è davvero il «nuovo» Bruno Frattini, quindi un pugile da leggenda. Il cielo si è ormai aperto al bello: si vede dell'azzurro, lassù. E' il saluto milanese al nuovo campione del tutto ritrovato.

Viene quindi il turno di Carmelo Bossi, peso «super-welter» per l'occasione, che trova alle corde l'arabo Fradji, un peso welter ingaggiato all'ultimo istante per sostituire lo spagnolo Ferri. L'arabo è un «perdente di mestiere», un veterano massiccio, che si guadagna il duro pane tappando, all'ultimissimo minuto, i buchi.

Carmelo Bossi, dopo otto assalti in solitezza, si affievolisce nel combattimento. Il suo avversario, il tunisino, Ottavio Scudato, è un campione di prim'ordine. Fradji hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

A proposito di Fradji, i pugili hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

Il verdetto arriva con la voce emozionata dello speaker Nello Martinelli, giudice italiano: 71-67 per Mazzinghi. Quindi 10 per Nino Benvenuti, giudice coreano: 73-68 per Ki Soo Kim. Perciò: 1-1.

Decide quindi l'arbitro americano Harold Valan con questo punteggio: Mazzinghi 71, Kim 67. Siamo perciò 2-1 per il toscano. Il verdetto controverso permette a Mazzinghi di recuperare il «suo» campionato del mondo.

Ma è stata una risalita, sotto le stelle mondiali, estremamente sofferta. Ha potuto farcela, Sandro, sia pure di pochissimo, perché il suo coraggio è fiammeggiante come il suo sangue generoso. Kim è un uomo più dubbioso per chi scrive: Mazzinghi è davvero il «nuovo» Bruno Frattini, quindi un pugile da leggenda. Il cielo si è ormai aperto al bello: si vede dell'azzurro, lassù. E' il saluto milanese al nuovo campione del tutto ritrovato.

Viene quindi il turno di Carmelo Bossi, peso «super-welter» per l'occasione, che trova alle corde l'arabo Fradji, un peso welter ingaggiato all'ultimo istante per sostituire lo spagnolo Ferri. L'arabo è un «perdente di mestiere», un veterano massiccio, che si guadagna il duro pane tappando, all'ultimissimo minuto, i buchi.

Carmelo Bossi, dopo otto assalti in solitezza, si affievolisce nel combattimento. Il suo avversario, il tunisino, Ottavio Scudato, è un campione di prim'ordine. Fradji hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

A proposito di Fradji, i pugili hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

Il verdetto arriva con la voce emozionata dello speaker Nello Martinelli, giudice italiano: 71-67 per Mazzinghi. Quindi 10 per Nino Benvenuti, giudice coreano: 73-68 per Ki Soo Kim. Perciò: 1-1.

Decide quindi l'arbitro americano Harold Valan con questo punteggio: Mazzinghi 71, Kim 67. Siamo perciò 2-1 per il toscano. Il verdetto controverso permette a Mazzinghi di recuperare il «suo» campionato del mondo.

Ma è stata una risalita, sotto le stelle mondiali, estremamente sofferta. Ha potuto farcela, Sandro, sia pure di pochissimo, perché il suo coraggio è fiammeggiante come il suo sangue generoso. Kim è un uomo più dubbioso per chi scrive: Mazzinghi è davvero il «nuovo» Bruno Frattini, quindi un pugile da leggenda. Il cielo si è ormai aperto al bello: si vede dell'azzurro, lassù. E' il saluto milanese al nuovo campione del tutto ritrovato.

Viene quindi il turno di Carmelo Bossi, peso «super-welter» per l'occasione, che trova alle corde l'arabo Fradji, un peso welter ingaggiato all'ultimo istante per sostituire lo spagnolo Ferri. L'arabo è un «perdente di mestiere», un veterano massiccio, che si guadagna il duro pane tappando, all'ultimissimo minuto, i buchi.

Carmelo Bossi, dopo otto assalti in solitezza, si affievolisce nel combattimento. Il suo avversario, il tunisino, Ottavio Scudato, è un campione di prim'ordine. Fradji hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

A proposito di Fradji, i pugili hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

Il verdetto arriva con la voce emozionata dello speaker Nello Martinelli, giudice italiano: 71-67 per Mazzinghi. Quindi 10 per Nino Benvenuti, giudice coreano: 73-68 per Ki Soo Kim. Perciò: 1-1.

Decide quindi l'arbitro americano Harold Valan con questo punteggio: Mazzinghi 71, Kim 67. Siamo perciò 2-1 per il toscano. Il verdetto controverso permette a Mazzinghi di recuperare il «suo» campionato del mondo.

Ma è stata una risalita, sotto le stelle mondiali, estremamente sofferta. Ha potuto farcela, Sandro, sia pure di pochissimo, perché il suo coraggio è fiammeggiante come il suo sangue generoso. Kim è un uomo più dubbioso per chi scrive: Mazzinghi è davvero il «nuovo» Bruno Frattini, quindi un pugile da leggenda. Il cielo si è ormai aperto al bello: si vede dell'azzurro, lassù. E' il saluto milanese al nuovo campione del tutto ritrovato.

Viene quindi il turno di Carmelo Bossi, peso «super-welter» per l'occasione, che trova alle corde l'arabo Fradji, un peso welter ingaggiato all'ultimo istante per sostituire lo spagnolo Ferri. L'arabo è un «perdente di mestiere», un veterano massiccio, che si guadagna il duro pane tappando, all'ultimissimo minuto, i buchi.

Carmelo Bossi, dopo otto assalti in solitezza, si affievolisce nel combattimento. Il suo avversario, il tunisino, Ottavio Scudato, è un campione di prim'ordine. Fradji hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

A proposito di Fradji, i pugili hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

Il verdetto arriva con la voce emozionata dello speaker Nello Martinelli, giudice italiano: 71-67 per Mazzinghi. Quindi 10 per Nino Benvenuti, giudice coreano: 73-68 per Ki Soo Kim. Perciò: 1-1.

Decide quindi l'arbitro americano Harold Valan con questo punteggio: Mazzinghi 71, Kim 67. Siamo perciò 2-1 per il toscano. Il verdetto controverso permette a Mazzinghi di recuperare il «suo» campionato del mondo.

Ma è stata una risalita, sotto le stelle mondiali, estremamente sofferta. Ha potuto farcela, Sandro, sia pure di pochissimo, perché il suo coraggio è fiammeggiante come il suo sangue generoso. Kim è un uomo più dubbioso per chi scrive: Mazzinghi è davvero il «nuovo» Bruno Frattini, quindi un pugile da leggenda. Il cielo si è ormai aperto al bello: si vede dell'azzurro, lassù. E' il saluto milanese al nuovo campione del tutto ritrovato.

Viene quindi il turno di Carmelo Bossi, peso «super-welter» per l'occasione, che trova alle corde l'arabo Fradji, un peso welter ingaggiato all'ultimo istante per sostituire lo spagnolo Ferri. L'arabo è un «perdente di mestiere», un veterano massiccio, che si guadagna il duro pane tappando, all'ultimissimo minuto, i buchi.

Carmelo Bossi, dopo otto assalti in solitezza, si affievolisce nel combattimento. Il suo avversario, il tunisino, Ottavio Scudato, è un campione di prim'ordine. Fradji hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

A proposito di Fradji, i pugili hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

Il verdetto arriva con la voce emozionata dello speaker Nello Martinelli, giudice italiano: 71-67 per Mazzinghi. Quindi 10 per Nino Benvenuti, giudice coreano: 73-68 per Ki Soo Kim. Perciò: 1-1.

Decide quindi l'arbitro americano Harold Valan con questo punteggio: Mazzinghi 71, Kim 67. Siamo perciò 2-1 per il toscano. Il verdetto controverso permette a Mazzinghi di recuperare il «suo» campionato del mondo.

Ma è stata una risalita, sotto le stelle mondiali, estremamente sofferta. Ha potuto farcela, Sandro, sia pure di pochissimo, perché il suo coraggio è fiammeggiante come il suo sangue generoso. Kim è un uomo più dubbioso per chi scrive: Mazzinghi è davvero il «nuovo» Bruno Frattini, quindi un pugile da leggenda. Il cielo si è ormai aperto al bello: si vede dell'azzurro, lassù. E' il saluto milanese al nuovo campione del tutto ritrovato.

Viene quindi il turno di Carmelo Bossi, peso «super-welter» per l'occasione, che trova alle corde l'arabo Fradji, un peso welter ingaggiato all'ultimo istante per sostituire lo spagnolo Ferri. L'arabo è un «perdente di mestiere», un veterano massiccio, che si guadagna il duro pane tappando, all'ultimissimo minuto, i buchi.

Carmelo Bossi, dopo otto assalti in solitezza, si affievolisce nel combattimento. Il suo avversario, il tunisino, Ottavio Scudato, è un campione di prim'ordine. Fradji hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

A proposito di Fradji, i pugili hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

Il verdetto arriva con la voce emozionata dello speaker Nello Martinelli, giudice italiano: 71-67 per Mazzinghi. Quindi 10 per Nino Benvenuti, giudice coreano: 73-68 per Ki Soo Kim. Perciò: 1-1.

Decide quindi l'arbitro americano Harold Valan con questo punteggio: Mazzinghi 71, Kim 67. Siamo perciò 2-1 per il toscano. Il verdetto controverso permette a Mazzinghi di recuperare il «suo» campionato del mondo.

Ma è stata una risalita, sotto le stelle mondiali, estremamente sofferta. Ha potuto farcela, Sandro, sia pure di pochissimo, perché il suo coraggio è fiammeggiante come il suo sangue generoso. Kim è un uomo più dubbioso per chi scrive: Mazzinghi è davvero il «nuovo» Bruno Frattini, quindi un pugile da leggenda. Il cielo si è ormai aperto al bello: si vede dell'azzurro, lassù. E' il saluto milanese al nuovo campione del tutto ritrovato.

Viene quindi il turno di Carmelo Bossi, peso «super-welter» per l'occasione, che trova alle corde l'arabo Fradji, un peso welter ingaggiato all'ultimo istante per sostituire lo spagnolo Ferri. L'arabo è un «perdente di mestiere», un veterano massiccio, che si guadagna il duro pane tappando, all'ultimissimo minuto, i buchi.

Carmelo Bossi, dopo otto assalti in solitezza, si affievolisce nel combattimento. Il suo avversario, il tunisino, Ottavio Scudato, è un campione di prim'ordine. Fradji hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

A proposito di Fradji, i pugili hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

Il verdetto arriva con la voce emozionata dello speaker Nello Martinelli, giudice italiano: 71-67 per Mazzinghi. Quindi 10 per Nino Benvenuti, giudice coreano: 73-68 per Ki Soo Kim. Perciò: 1-1.

Decide quindi l'arbitro americano Harold Valan con questo punteggio: Mazzinghi 71, Kim 67. Siamo perciò 2-1 per il toscano. Il verdetto controverso permette a Mazzinghi di recuperare il «suo» campionato del mondo.

Ma è stata una risalita, sotto le stelle mondiali, estremamente sofferta. Ha potuto farcela, Sandro, sia pure di pochissimo, perché il suo coraggio è fiammeggiante come il suo sangue generoso. Kim è un uomo più dubbioso per chi scrive: Mazzinghi è davvero il «nuovo» Bruno Frattini, quindi un pugile da leggenda. Il cielo si è ormai aperto al bello: si vede dell'azzurro, lassù. E' il saluto milanese al nuovo campione del tutto ritrovato.

Viene quindi il turno di Carmelo Bossi, peso «super-welter» per l'occasione, che trova alle corde l'arabo Fradji, un peso welter ingaggiato all'ultimo istante per sostituire lo spagnolo Ferri. L'arabo è un «perdente di mestiere», un veterano massiccio, che si guadagna il duro pane tappando, all'ultimissimo minuto, i buchi.

Carmelo Bossi, dopo otto assalti in solitezza, si affievolisce nel combattimento. Il suo avversario, il tunisino, Ottavio Scudato, è un campione di prim'ordine. Fradji hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

A proposito di Fradji, i pugili hanno fruttato, al dottor Strumolo, oltre 100 milioni di lire. Il tormentato e tormentato Fradji, con un taglio al volenteroso Fradji, Costui si è meritato il cordiale saluto dei presenti.

Il verdetto arriva con la voce emozionata dello speaker Nello Martinelli, giudice italiano: 71-67 per Mazzinghi. Quindi 10 per Nino Benvenuti, giudice coreano: 73-68 per Ki Soo Kim. Perciò: 1-1.